Festa della Luce 2023

"Possa la sempre generosa Madre Notte donarci le sue stelle
che ardono come fiamme di anime nei nostri corpi di argilla.
Possa ogni oscurità dell'essere umano
volgersi in luce ogni notte.
Possa Lei conferire su di noi le gioie giocose
dei regni immortali pieni di luce."

Swami Veda Bharati

C'è una tradizione che, ormai da molti anni, portiamo avanti all'Himalayan Yoga Institute di Firenze: celebrare insieme il Solstizio d'Inverno ed il Ritorno alla Luce.
La Festa della Luce è una festa antichissima e magica, ricca di significati simbolici: si festeggia il passaggio dalle tenebre alla luce, una celebrazione che richiama l'importanza della trasformazione e della rinascita.

Il Solstizio d'Inverno coincide con il giorno più corto e più buio dell'anno, momento dal quale la luce, ed il suo prolungarsi nell'arco della giornata, si espande sempre di più: un rito di passaggio, un tempo di preparazione ad una nuova stagione ed alla rinascita della natura stessa.
Il termine "solstizio" deriva dal latino "*solstitium*": "*sol*", sole, e "*sistere*", fermarsi, "*sole fermo*": è l'istante in cui il Sole cessa di allontanarsi dalla Terra, come se fosse fermo. Il sole smette di calare rispetto all'equatore celeste, per poi invertire il suo cammino e ricominciare a regalare più ore di luce. Ed in questo periodo il suo percorso sembra quasi procedere più lentamente.

Nella cultura cattolica il Solstizio d'inverno acquista anche un significato religioso poiché coincide con l'inizio delle festività natalizie ma, a prescindere da questo significato, un po' tutte le tradizioni celebrano le festività collegate al Solstizio d'Inverno con fuochi, luci e candele, poiché la luce è un simbolo di rinascita che purifica e trasforma, un richiamo alla continua danza tra gli opposti che sono complementari ed indispensabili alla vita, così come la Natura ci ricorda in ogni momento che ogni situazione porta con sé il seme del suo opposto.

Negli anni, questo momento di transizione è diventato per tutti i soci dell'Istituto un tempo per riunirsi insieme e celebrare la stagione del silenzio, della luce, dell'amore e della speranza; ma anche per ringraziare, per contemplare e per meditare, onorando e lasciando andare tutto ciò che non serve più nella nostra vita, per

accogliere il nuovo che verrà attraverso un piccolo rito simbolico: con una piccola cerimonia di fuoco e di luce, ogni partecipante è invitato a scrivere su un foglio di carta ciò che vorrebbe lasciare andare dell'anno che sta per concludersi, bruciare il foglio e poi prendere una parola di buon auspicio, che sarà la parola guida per il nuovo anno.

Ma oltre a rappresentare un momento di gioia e condivisione insieme, la Festa della Luce è per tutti noi un momento importante, la conclusione di uno spazio di raccolta fondi il cui ricavato va a sostenere l'*Ashram* SRSG ed i progetti di Swami Veda in India. Ogni anno, infatti, nel periodo che precede la Festa della Luce, fino alla sera della sua celebrazione, l'Himalayan Yoga Institute di Firenze apre le porte al "Mercatino di Dianella – Fatto a Mano per dare una Mano", un'iniziativa molto sentita dalla nostra cara Dianella, per la quale produceva con le sue stesse mani manufatti e creazioni. Il nostro sentire, quando Dianella ha lasciato il corpo, è stato quello di mantenere viva questa iniziativa dalle nobili finalità, coinvolgendo amici e soci dell'Istituto nel creare e donare piccoli manufatti realizzati con il cuore (cappelli, borse, sciarpe, *lota*, magliette, ecc.).

Quest'anno si è unito a noi anche il nostro caro amico Victor, portando con sé in dono dei piccoli elefanti *Lakshmi*, piccoli segni di ringraziamento fatti a mano dalle donne dei villaggi locali di Odhissa, parte di un progetto di sviluppo educativo ed economico sostenuto da Wolfgang Bishoff e Bhagaban Dev.

Questo è lo spirito con il quale ogni anno celebriamo il Solstizio d'Inverno e la Festa della Luce, alla presenza di Esseri di Luce, visibili ed invisibili, che silenziosamente ci indicano la strada da percorrere e permettono ai nostri cuori di incontrarsi in uno spazio di amore e gioia.

Con gratitudine,
Ilaria